

La fiducia degli italiani Mattarella resta al top Il crollo dei partiti

I dati Istat: pompieri e forze dell'ordine i più amati

ROMA

Il presidente della Repubblica sì, i partiti no. Gli italiani appaiono sempre più sfiduciati nei confronti delle istituzioni, a maggior ragione se interrogati sul livello di affidabilità della politica. Ma, seppur con un punteggio in calo rispetto al 2023, quasi 7 cittadini su 10 continuano a confidare nel Quirinale (*nella foto il presidente Sergio Mattarella*). **La fotografia** scattata dall'Istat nell'indagine sulla fiducia nelle istituzioni racconta un Paese in cui poche realtà vengono promosse. Le uniche istituzioni che ottengono costantemente livelli oltre la sufficienza sono i Vigili del fuoco, al primo posto con il 90% di cittadini che assegnano un punteggio più alto del 6 dal 2012, le forze dell'ordine e il presidente della Repubblica. Tutto il resto, dai partiti al governo, dal Parlamento al sistema giudiziario continuano a non ottenere la sufficienza. Nel 2024, però, si registra un calo che risulta generalizzato per quanto riguarda i livelli di fiducia nei confronti delle istituzioni. A partire dal capo di Stato che tradizionalmente unisce tutti i cittadini: se nel 2023 confidava nella sua figura il 71,6% degli italiani, nell'ultimo anno la percentuale è scesa al 68,2.

Nel dettaglio, il 45,2% dei cittadini ha assegnato punteggi tra 8 e 10, il 23% la sufficienza piena con voti tra 6 e 7, e una piccola minoranza, il 7,6%, si dice completamente sfiduciato. Perdono fiducia anche le forze dell'ordine, dopo anni di crescita costante: dal

76,2% si passa al 72,9%, valori che riportano ai dati di sette anni fa. Maglia nera, ancora una volta, per i partiti politici: poco più di un quinto degli intervistati esprime fiducia nei loro confronti, senza differenze tra Nord e Sud.

L'analisi dell'Istat restituisce poi un confronto tra i diversi tipi di governi: quello locale, sia comunale sia regionale, viene percepito come più affidabile rispetto al nazionale. Il 48,3% delle persone attribuisce un punteggio oltre la sufficienza all'amministrazione comunale, mentre a quella regionale il 40,9%, contro il 37,3% degli italiani che ripone fiducia nel governo nazionale. Più diminuisce, infatti, la vicinanza territoriale tra cittadini e questo tipo di istituzione, più si riduce il livello di fiducia.

In calo anche l'aspettativa positiva che i cittadini nutrono nei confronti del sistema giudiziario: si passa così dal 46,1% al 44% degli intervistati che confidano in questa istituzione. Tuttavia, aumenta negli anni l'affidabilità del parlamento italiano che nel 2024 pareggia il parlamento europeo. Se, infatti, le istituzioni politiche continuano ancora a occupare le ultime posizioni della graduatoria della fiducia, è anche vero, secondo l'indagine condotta su oltre un decennio, che dal 2012 hanno guadagnato consensi.

